

SHEKELESH

MUSICA SICILIANA



Roberto Pirruccio: voce, chitarra acustica, friscaletto, flauti, marranzano

Simona Gatto: tammorra, bodhran, voce

Ettore Marchi: chitarra classica, chitarra acustica

Riccardo Pasini: violino

IL GRUPPO

Shekelesh è un gruppo di musica siciliana nato a Forlì nel 2010 e formato da Roberto Pirruccio, Simona Gatto, Ettore Marchi e Riccardo Pasini. Shekelesh è il nome di un antico “Popolo del Mare” che, secondo alcune cronache, rappresenterebbe le radici più profonde e ancestrali delle genti di Sicilia. Radici in tutto e per tutto immerse nel Mar Mediterraneo: musica siciliana, infatti, non può voler dire altro che musica mediterranea, crocevia di ritmi arabi e ballate italiche, venti greci e calure africane. Il gruppo si propone di esplorare questi percorsi e raccontare lo spirito fortemente popolare della musica tradizionale siciliana fatta di balletti, tarantelle, canti sacri, di buon augurio, di lavoro e di ribellione. E, innanzitutto, di recuperare storie, leggende, credenze e vicende che fanno parte in maniera profonda della cultura siciliana e che non meritano di essere dimenticate, ma appunto cantate e tramandate. Il gruppo si è formato infatti per iniziativa di Roberto Pirruccio, catanese di nascita e romagnolo d’adozione, con l’intento di comporre e arrangiare musica originale per raccontare storie d’altri tempi ai popoli dei nostri tempi. Si viaggia quindi tra Scilla e Cariddi, passando per l’antro dei Ciclopi e la fucina di Efesto, i suadenti richiami d’Arabia, d’Egitto e del Medioriente, l’ira di Zeus e l’eco di fiabe e leggende greche, la sacralità pagana, i terremoti e le colate laviche, per finire addirittura a cantare del faraone Ramses e di re Artù. In programma per il 2011 c’è la registrazione del loro primo album.

LA STORIA

Quella delle genti di Sicilia è una storia che si perde nella notte dei tempi. Centro di ogni sua pagina è il culto per la Madre Terra; esaltato, scardinato, usurpato e rinvigorito in ciascuna delle radici che lo vivificano. Cronache e leggende ne descrivono l'anima con pari dignità: un'anima succosa e arida, sinuosa e carnale, fascinosa e spietata. Per i Greci la Sicilia era impervia dimora di giganti, ma anche porto enigmatico, col suo ancestrale numero tre scolpitogli addosso dal mare. La storia di un crocevia, di un'isola. E, quindi, una storia immersa nelle storie. Una di queste la raccontarono più di tremila anni fa, in Egitto, e ci parla dei Popoli del Mare. Si accavalla alle sorti della sorella Sardegna, alle rotte egee e ai venti d'Anatolia, nel cuore di una guerra per il Nilo voluta dai Libii del deserto. Un patto li portò a sfidare i sovrani egizi sulle acque del Delta; la loro duplice sconfitta fu minuziosamente incisa nel tempio di Ramses III, alle porte di Tebe. Quelle iscrizioni ci mostrano un popolo armato di falcetti e lance, con berretti lunghi e piegati sul dorso; narrazioni ittite di quel tempo li descrivono – con straordinaria semplicità – come “popolo che vive su barche”. **Shekelesh**, si chiamavano. Siculi. Certi li dissero turchi, cretesi, certi li pensarono “nordici”, continentali, liguri, persino indigeni della futura Roma. Scacciati e costretti alla migrazione, la loro vicenda proseguì sulle coste orientali dell'isola a cui, stando a questi racconti, donarono il nome, Sicilia. E che avrebbe conosciuto altre mille derive, altri mille approdi.

CONTATTI

MYSFACE www.myspace.com/shekelesh

E-MAIL shekelesh@pirru.net

CELL. 3406951323 (Roberto)

SCHEDA TECNICA

Componenti del gruppo: quattro

Durata concerto: 1 ora e 30 minuti circa

2 microfoni voce SM58 o simili con aste

3 jack per chitarre

microfono panoramico per violino

microfono percussione in nostra dotazione

2 sedie senza braccioli

Il gruppo dispone di un proprio impianto di amplificazione utilizzabile all'occorrenza.